

**LA DONAZIONE** Si rinnova il parco veicoli del Comitato di Lodi

## Una gara di solidarietà per il nuovo mezzo Cri

Fondamentale per l'acquisto il contributo della Fondazione Comunitaria, della Bcc Lodi e della società Csa srl di Crema

di **Lucia Macchioni**

Dopo aver mandato in pensione lo storico Iveco Daily immatricolato 1989, con oltre 300mila chilometri macinati nel Lodigiano, e non solo, (il mezzo, infatti, era stato impiegato anche per un equipaggiamento fornito dalla Croce rossa italiana di Lodi durante la guerra in Kosovo), la Croce rossa italiana del Comitato di Lodi, ha inaugurato un nuovo mezzo fiammante. Si tratta in effetti di un modello più recente, donato grazie alla solidarietà della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, della banca Bcc Lodi e dell'azienda Csa Srl che ha sede a Crema.

«Dopo trentacinque anni di "servizio", avevamo abbiamo dovuto sostituire il vecchio mezzo di cui, tra l'altro, non si trovavano più i pezzi di ricambio - spiega il presidente della Cri di Lodi Massimo Pizzocri -. Questo nuovo acquisto, dal valore di 37mila euro, farà parte della nostra flotta di movimentazione merci e, grazie al gancio traino, ci consentirà anche di spostare la roulotte sanitaria, il carro frigo, cucina e altre



La consegna del nuovo mezzo alla Croce rossa italiana di Lodi Macchioni

attrezzatura che mettiamo sempre a disposizione delle realtà locali».

Oltre all'Iveco Eurocargo e a due Daily in dotazione della Croce rossa italiana, questo nuovo veicolo garantirà ai volontari di essere operativi anche durante manifestazioni ed eventi come ad esempio la giornata dedicata alla raccolta alimentare del prossimo 6 luglio, quando le derrate di prodotti donati dai lodigiani



Farà parte della flotta di movimentazione merci e consentirà di spostare le attrezzature impiegate nell'attività

verranno trasportate dai supermercati aderenti, allo stoccaggio in magazzino per la distribuzione alle famiglie più bisognose.

Accogliendo l'esigenza di una realtà profondamente radicata nel Lodigiano, Giuseppe Negri ha sottolineato la vicinanza della Fondazione Comunitaria alle associazioni che fanno il bene del territorio; così come Gianpaolo Pedrazzini che ha dimostrato che la Bcc Lodi è «una banca vicina al territorio».

Nel campo della logistica, infine, Stefano Guerciotti, amministratore delegato della Csa di Crema, ha sottolineato la necessità di poter lavorare con la strumentazione adeguata, soprattutto quando si fa per il bene delle persone. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FAUSTINA** Il calcio veicolo di coesione



L'assessore Milanese ha dato il calcio di inizio alla manifestazione Macchioni

## Africa sport Lodi si aggiudica il primo "mini campionato"

Coesione sociale a colpi di pallone: sabato mattina, l'associazione Africa sport Lodi ha inaugurato la prima edizione del torneo di calcio che punta a tramutarsi in un appuntamento fisso per il capoluogo. Dieci squadre provenienti da tutto lo Stivale, una anche dalla Svizzera, si sono scontrate sul campo da gioco alla Faustina decretando la vittoria di quella lodigiana guidata dal presidente Maginot Nganou, 48 anni, del Camerun. Patrocinata dal Comune, la manifestazione ha visto la partecipazione dell'assessore allo sport Francesco Milanese che ha dato il calcio d'inizio. «Il calcio come fattore che unisce, creando integrazione sociale e anche un punto di riferimento», ha detto l'assessore che ha garantito la vicinanza dell'amministrazione anche nei prossimi anni. Tutte le domeniche, infatti, la squa-

dra si riunisce alla Faustina per una partita di calcio tra amici, rappresentando un'occasione di incontro tra compaesani, e non solo. «Siamo molto soddisfatti della riuscita dell'evento - ha detto il presidente Nganou -, della vicinanza dimostrata dal Comune, dalla Decathlon che ci ha rifornito di palloni, trofei, medaglie, casacche e borracce e soprattutto della partecipazione del deputato Aboubacar Soumahoro». Il calcio è un veicolo di coesione: «Ma dobbiamo pensare prima di tutto alla formazione per chi arriva da Paesi lontani e deve potersi mettere nelle condizioni di affrontare un percorso di studi perché possa imparare un mestiere e intraprendere un percorso lavorativo gratificante». Il torneo si conclude con la vittoria di Africa sport Lodi per 1-0 contro Milano San Siro. ■ **Lu. Macch.**

**L'INCONTRO** A Casa Regina Pacis il racconto di una situazione poco conosciuta ma ben presente in Italia fra schiavitù e diritti violati

## Agromafie e sfruttamento del lavoro, la denuncia del sociologo Omizzolo

Storie di schiavitù, diritti violati, mafie e lavori forzati: ieri pomeriggio Casa Regina Pacis della Fondazione Caritas Lodigiana Ets ha ospitato la testimonianza del sociologo Marco Omizzolo, che ha catapultato i presenti in un girone dell'inferno. Attraverso un'esperienza vissuta in prima persona tra il 2008 e il 2009, l'autore del libro "Per motivi di giustizia" edito da People, ha proiettato una fotografia di un'Italia che non conosciamo. Storie di braccianti indiani proprio come quella di Balbir Singh che ha vinto la battaglia penale contro il suo "padrone", riconquistando la sua identità, la sua vita, i suoi diritti. «Storie di persone come noi, anzi meglio», migranti per lo più, ma anche italiani, che hanno trovato il corag-



gio di ribellarsi dalla schiavitù di padroni e padrini delle agromafie. Siamo in provincia di Latina, in un'azienda dell'Agro Pontino che fattura oltre 12milioni di euro l'anno; dove i braccianti lavorano per 14 ore di seguito, con due pause di dieci minuti ciascuna per 50

centesimi all'ora, abbassando il capo dinnanzi al "padrone". Storie dell'orrore ripercorse attraverso le domande del giornalista Aldo Papagni, tra l'altro ex vice direttore de "il Cittadino", che ha intervistato un ospite d'eccezione. Si tratta di un evento che fa parte del progetto Casomai (Comunità accoglienti sempre: opportunità mirate all'inclusione) lanciato dalla Fondazione comunitaria come ente capofila, con Caritas Lodigiana, Movimento lotta fame nel mondo e Il Gabbiano Odv. Presentato ieri da Gian Marco Locatelli e da Luca Servidati, il progetto metterà in campo «una sperimentazione di nuovi dispositivi in risposta ai bisogni degli ospiti del Cas (Centro di accoglienza per richiedenti asilo) e dei nuclei di



Sopra da sinistra Papagni, Omizzolo e Locatelli; a lato il pubblico Macchioni

famigliari di persone con procedimenti penali in corso grazie a una solida rete di sostegno che comprende il Comune di Lodi, Famiglia Nuova, Il Pellicano, Loscarcere, la Prefettura, l'Azienda consorzio dei servizi intercomunali, L'Officina e Il Mosaico servizi.

Verranno messi in campo laboratori motivazionali, corsi di formazione e tirocini grazie al Banco di Regione Lombardia dedicato al Terzo settore che ha sostenuto il progetto Casomai con un contributo di 100mila euro. ■ **Lu. Macch.**